

LA NOVITÀ I CONTROLLORI VENDERANNO ANCHE I TICKET: PER ALLONTANARE ALLE FERMATE I FURBI. E DA LUNEDÌ AL VIA LA NUOVA LINEA 23 CHE COLLEGA «S. ANNA»



Sui bus tornano i «bigliettai» l'Amtab contro i portoghesi

● Sarà stato un caso ma ieri mattina, in poco più di mezz'ora di controlli, tutti sembravano viaggiatori modello. Ma il presidente dell'Amtab, Tobia Binetti, è convinto che di quelle di migliaia di utenti che ogni giorno salgono sui bus una buona fetta appartiene alla categoria dei cosiddetti «protoghesi». Da qui la decisione di associare alla linea dura dei controlli, quella della prevenzione. Se lunedì partirà una nuova linea, il numero 23, che collegherà la stazione a via Gentile (in prossimità dei nuovi uffici della Regione) e le neonate lottizzazioni di S. Anna, dimostrando una certa attenzione ai problemi della collettività, dall'altro c'è la necessità di non farsela fare sotto il naso, mettendo in riga i furbi e, perchè no, anche il personale.

Per tale ragione, ieri il presidente dell'Amtab - che per sua

ammissione spesso veste i panni del «viaggiatore» anonimo - ha dato via a una nuova politica. Se permane una grande attenzione per i furbi (in tre giorni sono state elevate oltre 120 multe nei confronti di altrettanti viaggiatori sorpresi senza biglietto), al tempo stesso vuole adottare una strategia di allontanamento e/o persuasione.

Per questo motivo, da ieri e per i prossimi giorni, i 18 controllori (pardon, verificatori), saliranno sui bus «armati» anche di biglietto. Cosa cambia rispetto al passato? Mentre prima salivano e controllavano, ora aggiungeranno una nuova fase alla loro attività: una volta sul bus, si posizioneranno internamente davanti alla porta anteriore e centrale. Giunto alla fermata, il conducente aprirà le due porte, lasciando chiusa quella posteriore tradizionalmente utilizzata per l'accesso: il con-

trollore che sta davanti, chiederà il biglietto ed, eventualmente, lo venderà (al prezzo di 1 euro e 50) al passeggero che non è «riuscito» ad acquistarlo per strada; il controllore della porta centrale, invece, farà da deterrente. In che modo? Senza far salire il portoghese e costringendolo ad andare a piedi o convertirsi alla regolarità.

Più facili a dirsi che a farsi? Il presidente Binetti è ottimista anche se deve «lavorare» molto sul suo personale, tentando di renderlo più disponibile con l'utenza ma soprattutto cercando di rendere un servizio il più possibile rispondente ai bisogni dell'utenza. Giusto irrigidire i controlli, punire chi non rispetta le regole (con non pochi problemi nella riscossione dei verbali soprattutto per zone come Catino ed Enzitetto), ma al tempo stesso è necessario garantire uno standard

di efficienza.

Proprio in tema di vendita di biglietti, ad esempio, Bari ha una rete capillare di distribuzione grazie a un concessionario che si è aggiudicato l'appalto a quanto pare in scadenza l'anno prossimo. Nel frattempo sarebbe opportuno ritornare a sensibilizzare quegli autisti che, pur vedendosi retribuita tale voce in busta paga, non sempre provvedono alla vendita dei biglietti. Mentre l'azienda dovrebbe adeguarsi al sistema più comune in ogni parte d'Italia e cioè la vendita attraverso le classiche gettoniere. Tale sistema completerebbe la rete di vendita, soprattutto con l'introduzione del ticket elettronico, evitando cos'ogni tipo di alibi da parte dei soliti furbi. Alla fine, a pagare il conto di un'azienda costretta a fare i conti con un bilancio in rosso «storico» da anni, siamo tutti quanti noi.

[n. pepe]